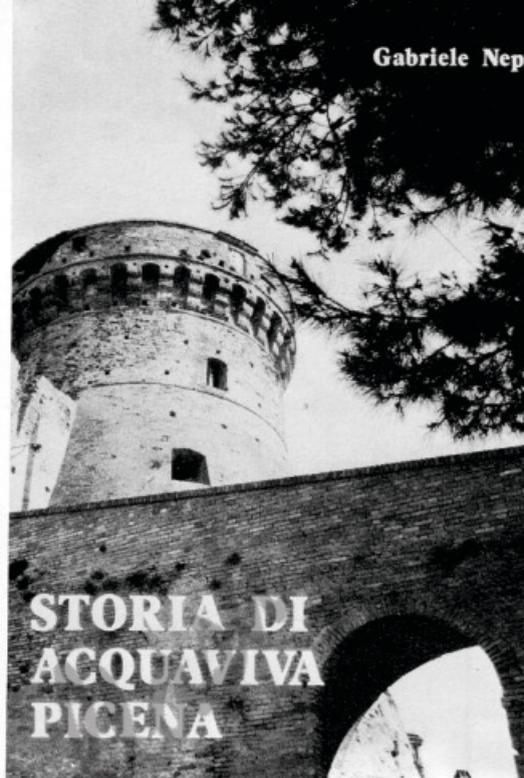


STORIA DI ACQUAVIVA PICENA

di Antonio De Santis



Acquaviva 1982, pp. 846, edita dalla Casa Rurale ed Artigiana di Acquaviva e Montepandone - Gabriele Nepi di Altidona, ma fermano di elezione, cominciò a scrivere quasi per scherzo, pubblicando nel 1951 alcune note sulla «Pronunzia dell'«H» in latino». Fu una timida apparizione di quello che si rivelerà lo storico contemporaneo più erudito e completo dei comuni piceni.

Seguirono altri saggi, come Clero e Cultura Grandezza e Benemeranza del Clero nel campo culturale (Roma 1957), Le Marche, la nostra Regione (Ascoli Piceno 1980, II^a edizione); Edmondo De Amicis (Bologna 1961); Il Duca degli Abruzzi (Ib. 1961); Guglielmo Massaia (Ib. 1961); Matteo Ricci (Ib. 1961).

pi di erudizione storica ed umanistica, partecipando e vincendo il primo premio al «Certamen vaticanum» (gara di poesia latina) con il saggio in latino: *Docti furor Arduus fueretii* (1964), *Flores sententiarum* (500 proverbi latini). Dal dialetto alla lingua (raccolta di vocaboli dialettali marchigiani) con la loro corrispon-

Dove però l'autore si è rivelato particolarmente versato, è stato nella storia dei Comuni Piceni e del fermano in particolare, cominciando con «cenni storici su Altidona» (comune natale) (IV Ed. 1967), per finire nella poderosa opera della storia di Acquaviva Picena, pubblicata in questi giorni. Quasi tutti i comuni hanno rispolverato le loro vicende e riscoperto la loro storia, le loro tradizioni, attraverso fatti e documenti inediti rinvenuti negli Archivi di Stato di Ascoli Piceno e Fermo, nell'Archivio Arcivescovile di Fermo, e negli archivi dei comuni interessati, molto poveri in verità per le vicende subite nel corso dei secoli.

Sempre puntuale è stato il riscontro con i documenti dell'Archivio Segreto Vaticano, vera ed inesauribile miniera, sfornatore delle sorprese più inaspettate.

Vennero così alla luce nel corso degli anni, le storie di Moresco (1964), Smerillo (1969), Montefortino (1960), Monterubbiano (1961), M.S. Pietrangeli (1960), Comunanza (1960), Lapedona (1963), Porto S. Elpidio (1960), Grottazzolina (1970), Servigliano (1970), Pedaso (1972), Rotella (1962), Montegiorgio (1973), S. Vittoria in Matenano (1977), con un crescendo di impegno e di risultato invidiabile.

A queste opere di carattere storico seguirono le guide di Moresco (1976) e Fermo (1982) attuali e ricercatissime esaurite e più volte ristampate.

Ma l'autore ha nel frattempo spiegato la sua poliedrica attività su altri cam-



A Ravenna, durante un convegno, insieme allo scrittore Francesco Fuschini.



Il prof. Gabriele Nepi durante una conferenza tenuta al Kiwanis.